

tro l'accettazione della domanda, esponendone le ragioni.

Traversa e Cornaglia propongono che sia presa in considerazione, per il conseguente esame delle garanzie di serietà che si offrono per il funzionamento del nuovo istituto.

Messa in votazione la presa in considerazione, dopo prova e controprova, è approvata.

Si procede alla votazione per la nomina di tre Consiglieri chiamati a far parte dell'amministrazione del Ricovero di mendicizia. Risultano eletti: S. E. Saracco - Avv. Cav. Garbarino - Baralis Giovanni.

Chiacchiere Settimanali

Un libro che tutti gli italiani, nessuno escluso, dovrebbero con entusiasmo acquistare è certamente quello testé edito a cura della Società geografica italiana, narrante la conferenza che S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed il comandante Cagni tennero in Roma il 14 Gennaio u. s. relativamente alla spedizione al polo nord.

E poichè grande fu l'avvenimento, non possiamo astenerci, quantunque in ritardo, di dare di tale conferenza un largo riassunto certi di far cosa grata ai lettori.

Esordì il Duca accennando alla forza che spinse in ogni tempo l'uomo ad estendere la propria conoscenza della forma della terra e disse come fosse nata in lui l'idea di una esplorazione artica e come la spedizione fosse stata deliberata.

L'allestimento della spedizione procedette rapidamente: fu scelto un solido baleniere il *Jason*, battezzato poi col nome di *Stella Polare* per recarsi alla terra di Francesco Giuseppe. Ben preparata e con tutto il suo materiale la *Stella Polare* il 12 Giugno 1899 lasciava Cristiania diretta ad Arcangelo ove giungeva il 30 stesso mese. Quivi avveniva l'imbarco di 120 cani ordinati sin dall'estate del 1898. Quegli animali, sono parole dell'augusto conferenziere, resistenti « alle fatiche, non « avendo bisogno d'acqua per bere, chè « un po' di neve spegne loro la sete, « avendo di una piccola tavoletta di *pemmican* quando questa esiste e, quando « non c'è, facendone anche a meno per « alcuni giorni, mangiando il loro simile « senza difficoltà, non soffrendo per il « freddo e sempre disposti al lavoro, sul « campo dell'azione hanno mostrato « quanto essi valevano e d'esser il solo « e vero elemento di aiuto all'uomo in « una spedizione sui ghiacci. »

Fatti gli ultimi preparativi e salutati dai funzionari russi ed italiani il 12 Luglio verso sera la *Stella Polare* lentamente volgeva la prua verso le bianche terre del gruppo di Francesco Giuseppe. Il 20 alla sera si avvistavano gli indecisi contorni dell'isola di Northbrook e man mano spiccavano mag-

giornamente le grosse masse rocciose di capo Flora e di capo Geltrude. Subito si procedette allo sbarco dei viveri e del materiale che qui si voleva lasciare in caso di disgrazia alla *Stella Polare* e si visitarono le capanne lasciate da precedenti viaggiatori. Il 26 la spedizione lasciava Capo Flora per entrare nel Canale Britannico, ma ciò era impossibile a causa dei ghiacci; la spedizione dové ritornare indietro, ogni altra via per spingersi al nord essendole preclusa: la *Stella Polare* retrocedé sino allo stretto di Nightingale. Il 5 Agosto fu avvistata una nave proveniente appunto dal nord: era essa la *Capella* colla spedizione americana Wellman di ritorno in patria. La lotta che la *Stella Polare* doveva intanto sostenere coi ghiacci era terribile e più di una volta si corsero seri pericoli: però superata l'isola di Eaton la nave ebbe mare libero sicchè il 9 Agosto essa raggiunse l'isola del Principe Rodolfo a 82° 4'. Si scelse la baia di Teplitz per approdo o per le operazioni dello sverno. In sui primi di Settembre il Duca col tenente Querini e colla guida Savoye fecero in slitta una escursione della parte nord-est dell'isola del Principe Rodolfo e poterono scorgere distintamente dal capo Fligely le isole di Nansen. La piccola spedizione ritornava alla nave il 12 Settembre.

In quella notte i ghiacci fecero tale pressione contro la *Stella Polare* da avere essa le tavole del fasciame dal lato destro rientrate, il sartiame del trinchetto tutto in bando, in pericolo imminente i canili. Subito furono liberati i cani, mentre l'acqua invadeva le caldaie: si mise mano alle pompe, mentre ogni cosa utile e necessaria si portava a terra: ciò avvenuto si abbandonava la *Stella Polare* al suo destino.

Furono quindi lasciati gli alloggi di bordo e la spedizione fu tutta ricoverata sotto due tende divise dalla cucina. Quelle tende furono coperte colla tela che stava al disopra del ponte della nave. Colle vele e coi pennoni si costituì una terza capanna che racchiudeva le altre due. Tre porte si dovevano aprire per penetrare nella capanna interna, motivo per cui mai in essa la temperatura anche coi più forti freddi e colle stufe spente dalle 8 della sera alle 7 del mattino, scese sotto lo zero, mentre nella prima tenda eranvi al mattino 5° 6° sotto zero e nella seconda dai 15° ai 16°.

Frattanto si pensava a riparare la nave, si lavorò indefessamente sino al 15 novembre e si ebbe la soddisfazione di constatare la possibilità in essa di servire alla via del ritorno. Già la notte polare si avvicinava per durare sino alla fine di gennaio: bisognava allenare i cani che fino allora erano stati lasciati tranquilli, per le spedizioni all'interno: il che si fece con piccole escursioni al lume delle lanterne.

(Continua)

Italus.

VITI AMERICANE

Anche in quest'anno dalla locale R. Cattedra Enologica verrà fatta una distribuzione gratuita di Riparia tipo, la

migliore vite americana resistente alla fillossera.

I viticoltori che desiderassero piantare dette viti nei loro vigneti sono invitati a prenotarsi presso la suddetta Cattedra, avvertendo che la distribuzione verrà fatta nella prima quindicina del corr. mese.

Oggi in cui i nostri vigneti sono gravemente minacciati dall'invasione della fillossera, che già comparsa in questa provincia va diffondendosi in modo allarmante torna opportuno che i nostri proprietari, se stà loro a cuore l'avvenire della viticoltura, si premuniscano contro questo malanno che potrebbe in un giorno non lontano gettare la rovina e la miseria nell'intera regione.

Basta che ciascun proprietario proceda alla piantagione nei suoi vigneti di poche decine di dette viti, distribuite in diversi punti dei vigneti stessi, per allevarle quindi come piante madri mantenendole allo stato selvatico. Così potranno studiare l'adattamento di esse viti alla natura dei diversi terreni nei loro vigneti, ed avere nello stesso tempo piante vigorose da cui ricavare il legno necessario per formare con queste nuove piantine, sia per studiare il loro adattamento all'innesto con le uve nostrane, come pure pel rinnovo dei vigneti nel caso di una invasione fillosserica.

Vipi.

SQUISITEZZA D'ARTISTA

Luigi Montecucchi ha talento e cuore d'artista. Il pensiero ch'ebbe d'offrire in dono la propria fotografia, affettuoso ricordo ch'egli invia dalle regioni del Caucaso, mostra tutta la squisitezza dell'animo suo e l'elevato sentimento di lui, che dalla umile origine e dal concorso avuto dai propri concittadini trae ragione di maggior gloria e più soave conforto nei giorni della fortuna.

Noi, che l'abbiamo accompagnato sempre col nostro modesto incoraggiamento e coi nostri voti, facciamo plauso all'affettuoso pensiero, lieti anche di ripetere i nostri più vivi rallegramenti al maestro Tullo Battioni che, divinando l'avvenire di Luigi Montecucchi seppe educargli, oltrechè il fine sentimento dell'arte, quello degli effetti elevati e gentili.

Tiflis (Caucaso) 20/2/901

Ill.mo Sig. Direttore,

Conoscendo la sua squisita gentilezza oso pregarla a voler dar posto, nel suo pregiato giornale, a quanto segue.

Allorchè, otto anni or sono, incoraggiato dal mio amato maestro signor Tullo Battioni, dovevo recarmi a Parma in quel R. Conservatorio, un ostacolo m'impediva di farlo: non avevo mezzi. Ecco che una privata sottoscrizione, auspice sempre il mio maestro Battioni, mi fruttò la somma che mi occorreva. Nessuno mai seppe quali furono quelle persone d'animo nobile e gentile che m'aiutarono in quel momento critico per me.

Ora appunto desidero ringraziarli pubblicamente, per mezzo del suo pregiato

giornale, e per dimostrar loro tutta la mia viva riconoscenza, invio una mia fotografia (formato *saldn*) abbastanza riuscita; certo che come mi dimostrarono simpatia col loro appoggio, così con piacere accetteranno il mio ritratto. Nel medesimo tempo *prego caldamente* quei signori, che vollero serbare l'incognito, di rivolgersi al mio maestro signor Tullo Battioni che subito consegnerà la fotografia. Intanto, da queste lontane regioni, colgo l'occasione per inandare un saluto affettuoso di riconoscenza alla mia diletta Acqui, che sempre penso e desidero rivedere.

Ringraziandola, signor Direttore, dell'ospitalità, la riverisco distintamente.

Mi creda di lei dev.mo

Luigi Montecucchi - Tenore.

Ecco la lista dei signori sottoscrittori:

Cav. Castellani Gio. Batta - Cav. A. Levi - Avv. G. Ottolenghi - Conte generale Chiabrera - Cav. Giovanni Becaro - Bonaiut Ottolenghi - Avvocato Traversa - Ing. Cauda - Ditta Emilio Ottolenghi - Baralis Giovanni - Dott. Cav. E. Ottolenghi - Avv. Baccalario - N. N. - Avv. Marengo - Avv. G. Guglieri - N. N. - De Benedetti Graziadio - Avv. P. Braggio - N. N. - Lattes, orefice - Avv. Fiorini - Dott. Debenedetti - Marchese Spinola - Ing. P. Sgorlo - Pullacini B. - Morel David - Ottolenghi Moise Sanson - Dottore Garbarino - Avv. V. Debenedetti - Eredi S. De Benedetti - Prof. Piana Pio - Avv. G. Mussa - Ottolenghi Elisa De Benedetti - Leonia Debenedetti - Cav. G. B. Denegri, tenore.

IL CENSIMENTO DEL COMUNE D'ACQUI

Quadro riassuntivo generale

Presenti

Con dimora abituale	8790
Concentrico - Case sparse compreso Lussito e Moirano	4382
Totale	13172
Con dimora occasionale	528
Concentrico, case sparse ecc.	95
Totale	623
Totale popolazione di fatto	9318
Concentrico, case sparse ecc.	4477
Totale	13795

Assenti temporaneamente dalla Famiglia

Presenti nel Comune	72
Concentrico, case sparse ecc.	37
Totale	109
In altri Comuni del Regno	561
Concentrico, case sparse ecc.	28
Totale	589
All'estero	63
Concentrico, case sparse ecc.	5
Totale	68
Popolazione residente o legale	9486
Concentrico, case sparse ecc.	4452
Totale (1)	13938

(1) Compresi N. 268 militari che si trovano a Cuneo.